**Rita Bargna, ITALIA**

Per più di settant’anni, Rita Bargna ha coltivato una straordinaria passione per l'arte del merletto, un aspetto importante del patrimonio immateriale europeo: è stata creatrice, collezionista, insegnante e promotrice di questo mestiere. Dopo aver appreso i rudimenti dell'arte del merletto da sua madre, Rita Bargna ha continuato come autodidatta e ha prodotto oltre 300 pezzi unici di merletto. Dal 1975, ha viaggiato in Europa e ha raccolto una vasta collezione di merletti e ricami di altissima qualità, provenienti da diversi paesi europei, tra i quali, ma non esclusivamente, Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Regno Unito, Russia, Spagna, Portogallo e Malta.

Al fine di educare i giovani all'arte del merletto tradizionale della città di Cantù, ha diretto la Scuola del Merletto di Capiago Intimiano dal 1985 al 1999 e successivamente ha fondato e diretto l'Associazione Merletti d'Arte dal 1999 al 2018. Ha inoltre contribuito alla promozione dell'arte del merletto e alla diffusione della sua conoscenza organizzando e partecipando a centinaia di mostre, in Italia e all'estero.

La Giuria ha lodato i risultati della sua vita, affermando che: "*Nel corso della sua carriera, ha diretto due scuole per l'insegnamento di questa abilità, promuovendo così un’importante tradizione. Ha raccolto più di 3.000 pezzi di merletto da diversi paesi europei con risorse limitate. Si tratta forse della più grande collezione privata di questo tipo in Europa, e comprende 300 pezzi eccezionali di merletto di sua creazione*".

Nei suoi viaggi, che si sono svolti in un contesto di diminuzione della produzione di merletti nella regione di Cantù negli anni 1970 a causa della bassa remunerazione dell'artigianato e della crescente concorrenza dei merletti prodotti industrialmente - e nonostante molti sacrifici economici e perdite personali - Rita Bargna non solo ha collezionati pezzi di merletti e ricami da tutta Europa, ma anche libri, disegni, fili e accessori per la produzione di merletti, salvandoli dalla dispersione o dalla distruzione. In tal modo ha salvaguardato la conoscenza della produzione di questo patrimonio immateriale, parte integrante delle culture di molti paesi europei.

Rita Bargna non si è limitata a realizzare il merletto sulla base dei disegni classici della tradizione di Cantù, ma ha cercato nuove soluzioni stilistiche e formali, rigenerando e migliorando così l'arte del merletto. Questo aspetto innovativo dell'artigianato di Rita ha portato alla creazione di un nuovo e impegnativo tipo di lavoro a tombolo, chiamato "Punto Mosaico" e alla realizzazione di merletti con immagini tridimensionali e originali. Recentemente, Rita ha iniziato una collaborazione con il "Liceo Artistico Fausto Melotti", trasformando i disegni fatti dagli studenti in pezzi di merletto che esemplificano l'incontro di questo mestiere tradizionale con le nuove generazioni di creativi.

Inoltre, dal 2014, Rita Bargna insieme alla Prof.ssa Maria Vittoria Ovidi Pazzaglia ha promosso la candidatura del merletto e del ricamo italiano a patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. Secondo la Giuria, "*Rita Bargna ha dedicato tutta la sua vita a preservare e tramandare l'arte del merletto, un elemento importante e in via di estinzione del patrimonio immateriale europeo, alla prossima generazione di artigiani*."